



Notiziario

Mensile della Chiesa Cristiana Evangelica Battista
Altamura, via Parma 58 (a diffusione interna - stampato in proprio)

CALENDARIO ATTIVITÀ DI LUGLIO

2 Domenica	Culto di adorazione	11:00
9 Domenica	Culto di adorazione	18:00
16 Domenica	Culto di adorazione	11:00
23 Domenica	Culto di adorazione	18:00
30 Domenica	Culto di adorazione (Rosalba)	11:00

“Non voi avete
scelto me, ma io
ho scelto voi e vi
ho costituiti perché
andiate e portiate
frutto e il vostro
frutto rimanga”

GIOVANNI 15:16



PASTORE: Simone De Giuseppe

cell. 3474683091

e-mail: simone.degiuseppe@ucebi.org

Padre Celeste, ti ringraziamo in questo giorno di comunione e di condivisione con la famiglia di Cristo allargata, le due comunità di Gravina ed Altamura insieme, dove abbiamo spezzato la tua parola. Fa' che coltiviamo di più questi momenti e ci siano ancora occasioni per lodarti, adorarti e per pregare l'una per l'altra. Padre, benedici il nostro pastore Simone insieme a sua moglie Dianet, e ti ringraziamo di averlo inviato in mezzo a noi. Padre, ascolta questa mia preghiera, ti prego per i fratelli e sorelle di Altamura, per i giovani, per gli anziani e per il progetto che è in atto, il "Centro Culturale". Per te, cara comunità di Altamura, ho fatto mie le parole che si trovano in "1 Re 8,18-23", dove Dio dice a Davide: Tu comunità di Altamura, hai avuto in cuore di costruire una casa al mio nome, e hai fatto bene ad avere questo pensiero. Davide a Dio: "Signore, tu mantieni il patto e la misericordia verso i tuoi servi e le tue serve che camminano in Tua presenza con tutto il cuore". Padre Celeste, questa promessa oggi la facciamo nostra, che questo "Centro Culturale" sia un mezzo per dare la tua testimonianza e visibilità alla città di Altamura, tanto coraggio e pazienza ai fratelli di questa comunità. Tutto questo lo mettiamo davanti a Te, perché siamo certi e certe che sei un Dio fedele e mantieni sempre le Tue promesse. Nel nome di Gesù Cristo benedetto in Eterno. Amen.

Pino Leone

(Preghiera dell'anziana di Chiesa di Gravina per la Chiesa di Altamura durante il culto congiunto dell'11-06-2023)



Ma egli rispose a colui che gli parlava: «Chi è mia madre, e chi sono i miei fratelli?» (Matteo 12,48).

La Bibbia è un susseguirsi di storie famigliari attraverso le quali si muove la storia di Dio. Tra queste storie troviamo anche la storia della famiglia di Gesù che compare a più riprese nei vangeli. Come altre famiglie presenti nella Bibbia, anche quella di Gesù è una famiglia numerosa che vive i suoi contrasti interni. Soprattutto è una famiglia completamente sconvolta, contrariata e preoccupata per l'improvvisa scelta di Gesù di divenire un predicatore itinerante in Israele. Diremmo noi oggi che Gesù è la "pecora nera" della famiglia, ossia quella persona che rimane incompresa e con la quale è difficile comunicare. Mentre Gesù parla alle folle, probabilmente trovandosi in una casa, fuori giungono sua mamma e i suoi fratelli che cercano di parlargli senza riuscirci. Il nostro racconto inizia segnalando proprio questa distanza tra i membri della famiglia.

Una distanza che pesa come un macigno e che evoca nei nostri vissuti quella stessa distanza che a volte viene a crearsi tra alcuni famigliari. Anche nelle nostre famiglie potremmo individuare la co-

siddetta "pecora nera", ossia quel familiare (figlio, figlia, fratello, sorella, nipote, cugino) che proprio non riusciamo a comprendere e che viene messo al margine da coloro che non condividono il suo stile di vita o le sue scelte. Per non parlare poi dei casi più gravi, quando nelle nostre famiglie si arriva al punto di rompere le relazioni, magari per vecchie contese legate a questioni di eredità od offese ricevute che ci leghiamo al dito per tutta la vita e che il nostro orgoglio non ci permette di superare. A volte sembra proprio di avere una folla nel mezzo che impedisce di esprimersi e ascoltarsi veramente. Prima ancora di poter parlare, il rumore della folla rende inascoltabile e incomprensibile ogni parola.

In questa situazione, Gesù colma la distanza con una semplice domanda: «*Chi è mia madre, e chi sono i miei fratelli?*». E poi indica i discepoli, dicendo: «*Ecco mia madre e i miei fratelli!*». Gesù con questa risposta amplia in concetto di famiglia. Non sta rinunciando né rinnegando la propria famiglia biologica, semplicemente sta ponendo delle nuove basi affinché un gruppo di persone possa considerarsi una famiglia. Non è il legame di sangue a creare una famiglia, ma è prima di tutto l'amore a farlo. L'amore valica i confini, colma le distanze, supera i contrasti, annulla le incomprensioni. Con questo gesto e con queste parole Gesù invita la sua famiglia a colmare la distanza con lui attraverso lo stesso amore che lui prova per i suoi discepoli. Abbiamo bisogno di passare attraverso Dio e attraverso la sua opera d'amore che in Gesù ha compiuto per noi per riscoprirci parte di un'unica famiglia, per colmare quelle distanze che si possono creare all'interno delle nostre famiglie e della nostra chiesa e per recuperare ciò che si è perso nel tempo. Gesù ci consegna la sua domanda: «*Chi è mia madre, e chi sono i miei fratelli?*». Vogliamo farne tesoro, ricordandoci che Gesù stesso pone questo interrogativo per ricordarci dei nostri legami importanti che si sono sfilacciati e per invitarci a recuperarli in forza dello stesso amore che lui ha manifestato per ognuno e ognuna di noi. Che la sua opera d'amore possa ispirare la nostra opera d'amore.

Amen!

Simone De Giuseppe